

Progetto Manuzio



Luigi Antonelli

Il paravento



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



E-text

**Web design, Editoria, Multimedia
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Il paravento

AUTORE: Antonelli, Luigi

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/libri/licenze/>

TRATTO DA: Teatro / Luigi Antonelli ; a cura e con un saggio di Luciano Paesani ; prefazione di Franca Angelini. - [Atri] : Amici del libro abruzzese, stampa 2001. - 2 v. - CVII, 511 p. ; 24 cm. - 637 p. ; 24 cm.

CODICE ISBN FONTE: non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 22 aprile 2013

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

DIGITALIZZAZIONE:

Paolo Alberti, paoloalberti@iol.it

REVISIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

IMPAGINAZIONE:

Paolo Alberti, paoloalberti@iol.it

PUBBLICAZIONE:

Catia Righi, catia_righi@tin.it

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet:

<http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni:

<http://www.liberliber.it/aiuta/>

LUIGI ANTONELLI

Il paravento

Commedia in un atto

Mai rappresentata.

Edita. Milano, «La Lettura», XXIV, 6, 1 giugno 1924.

PERSONAGGI.

Il marito

La moglie

I Studente

II Studente

III Studente

IV Studente

La cameriera

L'azione si svolge a Firenze in una pensione sul Lungarno.

Siamo in una di quelle pensioni che in Italia fioriscono sotto denominazioni accanitamente straniere, per comodità degli ospiti di varia lingua che vi soggiornano. Si vede un'ampia stanza divisa in due parti da un paravento di gusto giapponese. Questo paravento è così alto da sembrare una parete, e potrebbe essere scambiato per tale se, per quel poco che gli manca, arrivasse fino al soffitto. Lo scopo di questo paravento (*di velluto nero percorso da uno di quei draghi d'argento di cui si arriva quasi sempre a capire il principio ma quasi mai a sapere dove finiscono pel groviglio delle code attorcigliate intorno alle moschee su cui passano a volo le rondini d'oro*) è quello di dividere la stanza in salotto da ricevere a destra, e in saletta di lettura a sinistra. Ognuna di queste stanze ha una porta nel fondo, che comunica con le altre camere dell'appartamento. Nella parete di destra è anche aperta una finestra che dà sul Lungarno, perché l'azione di questa commedia si svolge a Firenze, in un pomeriggio d'aprile.

IL MARITO

è fermo sul limitare della porta di destra e infila i guanti, col cappello, pronto per uscire. Fa qualche passo avanti, poi si volge appena verso la porta e chiede

Sei pronta?

LA MOGLIE

apparendo dietro di lui mentre a sua volta infila i guanti

Sì, sono pronta.

IL MARITO

guardando l'orologio

Del resto, abbiamo tutto il tempo. Alla stazione in un quarto d'ora, con la vettura, si va, e per l'arrivo del treno mancano quaranta minuti.

LA MOGLIE

che ha un leggero accento straniero

Allora possiamo andare a piedi. È così bello, con questo sole!

IL MARITO

T'incomincia a piacere, Firenze! Dieci giorni fa, quando arrivammo, le facesti il muso duro.

LA MOGLIE

sorridendo

Ma essa mi ha perdonato... Era perché venivamo freschi freschi dall'incanto di Venezia. Mi sentivo ancora tutta naufragata... Tu stai volentieri a Firenze...

IL MARITO

Per forza se, come pare, la Banca decide di tenermi qui. In tal caso bisogna metterci di buona voglia a trovar casa. Giusto! Appena arriva tuo fratello lo incarichiamo di questa ricerca. Che c'è? Non avrai in mente di rimanere in una pensione tutta la vita...

LA MOGLIE

Ma nemmeno per sogno!

IL MARITO

Allora perché hai detto: «Ah».

LA MOGLIE

Io ho detto «Ah»? Ma se non ho fiatato!

IL MARITO

Non hai detto, ma hai avuto un'espressione del viso come se ti meravigliassi... Come se dicessi: «Ah!».

LA MOGLIE

ridendo

Ma che ti salta in mente!

IL MARITO

Sta di fatto che a te la pensione diverte, e a me no. Questa gente cosmopolita dall'aria sfaccendata, anche se non è sfaccendata... con la finestra a mezzogiorno, in cui si placano tutti i paesi d'Europa... E poi io non amo le città troppo belle dove tutti vanno col naso in aria...

LA MOGLIE

Sei di cattivo umore?

IL MARITO

sorride

No. Affatto. Hai avvertito la padrona che avremo stasera un coperto di più alla nostra tavola?

LA MOGLIE

Ho avvertito anche per la camera...

LA CAMERIERA

dal fondo dell'altra stanza,
guarda se c'è qualcuno nella sala
di lettura. Poi fa qualche passo e
guarda nel salotto. Vedendo i due
che parlano si avvia soddisfatta
verso di loro

Signori, c'è un telegramma.

IL MARITO

Per me?

LA CAMERIERA porge il telegramma e va via.

IL MARITO

mentre apre

Tuo fratello che non arriva più.

LA MOGLIE

appressandosi e leggendo

«Impossibile per oggi. Aspettatemi domani con lo
stesso treno». Oh! Allora?

IL MARITO

Allora mi levo i guanti, mi levo il cappello, e scrivo due lettere.

LA MOGLIE

E io?

IL MARITO

E tu, bella mia? E tu?

LA MOGLIE

Vado a spogliarmi.

IL MARITO

Vai a spogliarti? Nuda?

LA MOGLIE

Nuda con vestaglia. Mi metto a leggere in camera.

IL MARITO

Che titolo ha?

LA MOGLIE

Che cosa?

IL MARITO

Il nuovo romanzo.

LA MOGLIE

Che interesse ha il titolo? Interessante è l'autore.

IL MARITO

Ebbene, che nome ha l'autore?

LA MOGLIE

un po' enfatica, ma come scherzando, volendo di proposito esagerare

Come si fa a dirlo nella camera aperta di una pensione? Il nome di un autore ha diritto a un certo pudore... se è un autore rispettabile.

IL MARITO

Quali sono gli autori rispettabili?

LA MOGLIE

Quelli che scrivono bene.

IL MARITO

Sicché mantieni il segreto?

LA MOGLIE

Sì!

IL MARITO

Mi diventi... complicata. Forse... leggi troppo.

LA MOGLIE

No. Scherzo un poco. Niente altro.

IL MARITO

Se non indugiavamo a chiacchierare qui, il telegramma non lo leggevamo in tempo e saremmo andati inutilmente alla stazione...

LA MOGLIE

Vedi? Non bisogna aver mai troppa fretta. Tu avevi fretta...

I, II, III e IV STUDENTE entrano dalla porta di fondo a destra, chiacchierando. Le loro voci sono animatissime e il loro approssimarsi dà visibilmente fastidio al MARITO.

IL MARITO

Andiamo via. Perché questi studenti d'università alloggiavano nelle pensioni? Io quando ero studente abitavo una cameretta del quinto piano, in una dimessa strada suburbana...

Gli STUDENTI entrano in gruppo e in sulle prime non si accorgono dei due che già sono nella stanza. Quando improvvisamente se ne accorgono, tacciono tutti in una volta e fanno un profondo inchino alla signora e al signore. Quest'ultimo risponde appena. La signora invece si volge verso di loro dopo aver scambiato uno sguardo fuggitivo col I STUDENTE. IL MARITO attraversa la scena in fretta, precedendo la signora, ed esce dalla porta di fondo della sala di lettura. LA MOGLIE lo segue, dopo aver indugiato un istante. Se ne va un po' teatralmente. Rimangono i tre¹ STUDENTI nella stessa posizione inchinevole che avevano quando è andata via la signora. Il I STUDENTE ha l'aria compunta. Gli altri lo fissano con occhi comicamente feroci.

¹ Così nel testo, ma gli studenti, come è evidente, sono quattro [Nota per l'edizione elettronica Manuzio]

II STUDENTE

che in punta di piedi è andato a dare una capatina alla sala di lettura per accertarsi che la coppia è andata via, ritorna indietro e a bassa voce, con misteriosa solennità, dice

La signora Dolores!...

III e IV STUDENTE

minacciandolo con un dito, comicamente, con voce cavernosa

La signora Dolores!...

I STUDENTE

Per carità! Vi possono sentire!

II STUDENTE

Ma che! La signora Dolores e suo marito sono andati alla stazione!

III STUDENTE

A ricevere il fratello della signora!

II STUDENTE

Siamo informatissimi!

IV STUDENTE

Puoi liberamente raccontarci com'è andata.

I STUDENTE

Ma com'è andata che cosa?

II STUDENTE

drammatico

Bando ai misteri. Ti abbiamo incontrato alle Cascine.

III STUDENTE

imitando il II

Ella indossava un vestito color tortora... Eravate in piedi, fermi. Ella teneva gli occhi fissi sul tempietto dell'Indiano...

IV STUDENTE

intonandosi agli altri due

Mentre tu le mormoravi all'orecchio parole spaventevoli.

I STUDENTE

con solennità sincera

Vi prego di rispettare quella donna. È una signora onesta!

II, III e IV STUDENTE

scoppiano a ridere in coro

Ah! Ah! Ah! Ah!

I STUDENTE

dominando le voci

E voi non la potete capire...

II, III e IV STUDENTE

Oh!

Il paravento

Luigi Antonelli

I STUDENTE

Per tante ragioni.

II, III e IV STUDENTE

Ah!

I STUDENTE

Intanto, non è italiana. È americana.

II STUDENTE

con aria convinta

Questa mi sembra una ragione eccellente!

III e IV STUDENTE scoppiano a ridere.

I STUDENTE

Insomma, che volete da me?

II STUDENTE

urlando

La storia! La veridica storia!

I STUDENTE

preoccupatissimo

Ma andiamo, via! Voi volete comprometterla!

Va a guardare, turbato, nella sala
di lettura

III STUDENTE

Andiamo! Lo sai bene che è alla stazione!

IV STUDENTE

che ha guardato l'orologio

E dovranno aspettare venti minuti per il treno...

II STUDENTE

E poi ci vorrà un altro quarto d'ora per tornare...

III STUDENTE

Senza contare il ritardo...

I STUDENTE

con un sorriso fatuo

Ma infine! Io non ho niente con quella donna!

II STUDENTE

Si vede che sei alle prime armi...

I STUDENTE

Perché?

II STUDENTE

Perché hai troppo pudore. E, naturalmente, falso pudore.

I STUDENTE

Preferisco abbondare di pudore che difettare di onestà.

II STUDENTE

Mio Dio! Uno studente onesto! E un'americana onesta! Ma c'è da far arrossire una tribù di Senegalesi! Che cosa avrà combinato poi insieme questa coppia di persone pudiche...

I STUDENTE

Io vi dico che non c'è stato niente!

III STUDENTE

concitato, recitando

E io ti dico che vi abbiamo visto nella Galleria degli Uffici!... Ella contemplava il ritratto del «Gentiluomo incognito»...

IV STUDENTE

minaccioso

E tu guardavi di sottocchi la Venere del Tiziano... Vergogna! La tradivi con una donna dipinta!

II STUDENTE

digrignando i denti

...Mentre, al solito, le mormoravi...

II, III e IV STUDENTE

sottovoce, con aria tragica

...Parole spaventevoli!

I STUDENTE

Ma voi siete pazzi! Semplicemente pazzi... Ebbene, se ci tenete, io vi racconterò questa storia...

II, III e IV STUDENTE

Oh!

I STUDENTE

Ma sin da ora vi avverto, umilmente, che quella donna non è la mia amante!

III STUDENTE

Questo lo giudicheremo noi altri.

I STUDENTE

Come voi altri?

II, III e IV STUDENTE

Tu non sei in grado di avere la percezione esatta degli avvenimenti...

I STUDENTE si siede.

II III e IV STUDENTE

lo imitano, sedendosi a semicerchio intorno a lui

I STUDENTE

dopo una pausa

È una strana donna...

II STUDENTE

Tutte le donne, da principio, sono strane. Ma la loro psicologia, in fondo, è di una modestia da scuole elementari. Non merita di essere descritta che su quaderni a due righe...

I STUDENTE

Se fate dello spirito, e m'interrompete, non vi racconto la, invero, modesta storia sentimentale che punge la vostra curiosità...

III e IV STUDENTE

rampognando stizzosamente il II
STUDENTE

Sta zitto! Lascialo dire!

I STUDENTE

dopo una pausa

Voi sapete dunque che ella è un'americana trapiantata da parecchi anni in Italia. Suo marito, uomo rude, italiano e montanaro, più propenso a risalire i corsi dei grandi fiumi inesplorati piuttosto che dirigere, come dirige infatti oggi giorno, un'azienda bancaria, ebbe il torto, dopo quattro mesi di matrimonio, di andare con lei a cacciare l'ippopotamo sulle rive del Kafùì, che è, per giunta, un fiume africano... Ora, quando un marito, dopo soli quattro mesi di matrimonio conduce a cacciare l'ippopotamo...

II, III e IV STUDENTE

intonandosi a lui e strascinando
le parole

...sulle rive del Kafùì...

I STUDENTE

...che è, per giunta, un fiume africano... Si sa quel che può accadere... Ma se m'interrompete un'altra volta, non parlo più.

II, III e IV STUDENTE

No! No! Continua!

II STUDENTE

Infine che cosa accadde?

I STUDENTE

Che la moglie si annoiò. Per fortuna il marito, dopo aver ucciso l'ippopotamo, si ammalò di febbre presso il villaggio dei Massocolombù...

IV STUDENTE

E al ritorno in Italia...

I STUDENTE

Io la incontrai a un thé in casa della contessa De Matteis... dove si trovava di passaggio, tra le curiosità imbalsamate, cosmopolite e vagabonde di questa città, un famoso chiromante: ed erano presenti parecchie scimmie della intellettualità femminile... Ora questo chiromante ebbe la peregrina idea di trovare sulle nostre mani segni di destino identici... In altre parole le mie li-

nee ascendenti della plaga di Saturno corrispondevano perfettamente a quelle della signora...

II, III e IV STUDENTE

ridendo

Ah! Ah! Ah! Ah!

I STUDENTE

Fu allora che io proposi alla signora di riattraversare, a bordo di un sambuco, le rive del Kafù e di ammazzare un secondo ippopotamo...

IL MARITO entrando dal fondo della sala di lettura si siede tranquillamente a un tavolino e si mette a scrivere senza occuparsi della conversazione che ha luogo a pochi passi da lui.

II, III e IV STUDENTE

ridendo

Ah! Ah! Ah! Ah!

I STUDENTE

Voi capite che non c'è nulla come il sambuco, in simili casi, sopra un fiume africano che possa persuadere una donna riluttante...

II STUDENTE

E che cosa ti rispose?

I STUDENTE

Disse: «Chi sa!».

III STUDENTE

È poco.

I STUDENTE

T'inganni. Le donne americane non dicono «chi sa» con la nostra leggerezza europea. Quando una donna americana dice «Chi sa!» vuol dire che non sa precisamente quale delle parecchie dolcezze ch'ella riserva a un uomo sarà la dolcezza definitiva. È chiaro?

II, III e IV STUDENTE

No!

I STUDENTE

Allora vuol dire che non capite niente...

II STUDENTE

Non deviare! Racconta come fu...

I STUDENTE

Come fu che cosa?

II STUDENTE

Come fu che cadde tra le tue braccia.

I STUDENTE

Non cadde affatto! Vi ripeto ch'essa è...

II, III e IV STUDENTE

in coro

...una donna onesta!

I STUDENTE

Se non la rispettate, non racconto più niente.

II STUDENTE

solennemente

Giuro di rispettarla e di ritenerla fino all'inverosimile
una donna onesta!

III STUDENTE

c. s.

Giuro.

IV STUDENTE

c. s.

Giuro.

I STUDENTE

Bene. Fu così che incominciammo la nostra peregrinazione sentimentale attraverso tutti i musei di Firenze... Io, per divertirla, inventavo delle storie su tutte le donne e gli uomini dipinti sui quadri celebri... Così la Venere di Lorenzo di Credi diventò la figlia di una dama decaduta che, avendo saputo che un principe, di cui ella era innamorata, aveva ordinato una Venere al pittore, si offrì come modella, e poi il principe, tenendo il quadro sempre dinanzi agli occhi, s'innamorò inconsapevolmente

dell'originale... E la figlia della dama decaduta diventò principessa... Un'altra volta inventai la storia del «Gentiluomo incognito» già attribuito a Sebastiano del Piombo... Ma fu dinanzi al piccolo tempio dell'«Indiana» ch'ella mi apparve commossa... Io la chiamai, anzi mormorai appena il suo nome...

II STUDENTE

Dolores...

Il MARITO smette improvvisamente di scrivere. Si alza lentamente e si avvicina al paravento coi segni, in volto, d'un'ansietà angosciosa.

I STUDENTE

Sì: Dolores. Fu l'unico momento, di tutta l'avventura, in cui credetti sinceramente di avere un sentimento per lei... Ma poi mi accorsi che, infine, ella era ed è una di quelle importazioni insignificanti che rappresentano il tipo grassoccio e sportivo dell'amore e della letteratura... Qualche cosa come la ginnastica svedese dell'intelligenza. Tutto quello che una americana del genere fa e pensa, sentimentalmente, dovrebbe svolgersi, per essere intonato a dovere, in una sala di vagone-ristorante... Allora va tutto bene... Ma se tu dai ad una di queste creature lo sfondo di San Miniato al Tedesco o anche,

più modestamente, quello del viale Michelangelo... allora sei fritto!

IL MARITO tenuto da un orgasmo feroce vorrebbe, per primo impulso, slanciarsi nell'altra stanza. Ma con uno sforzo si domina. Riflette. Indi, risolutamente esce in fretta, ma in punta di piedi, dalla porta da cui era entrato.

II STUDENTE

sogghignando

Ah ah! Meglio il sambuco!

I STUDENTE

Ecco, sì! Sopra una piroga del Kafù, l'avrei preferito!... La cosa si sarebbe svolta in un campo quasi sportivo... Ebbene, amici miei... qui comincia il dramma...

II, III e IV STUDENTE

Oh! Finalmente!

I STUDENTE

Fu dinanzi alla Venere del Tiziano — capite? — che io dissi, guardando la figura distesa, che quel meraviglioso nudo era il «suo»...

II, III e IV STUDENTE

Ahi! Ahi! Ahi!

I STUDENTE

Non so come mi venne in mente. A ogni modo mi venne in mente questa stupida cosa, e la dissi!

III STUDENTE

Non sarà stata né la prima né l'ultima...

IL MARITO trascinando, quasi, la moglie esterrefatta e imponendole con lo sguardo minaccioso di star ferma, la tiene lì, ansimante dietro il paravento.

LA MOGLIE

con voce afona, ribellandosi

Ebbene?

IL MARITO

sogghignando, livido

Ascolta!... È divertente!... Prima che io ti uccida!

I STUDENTE

Quello che è seccante in lei — capite? — è questa specie di destino ch'ella crede che debba pesare sulle nostre esistenze... Io sono molto seccato ch'ella voglia consentire a diventare la mia amante pel solo fatto che quell'imbecille di chiromante ha trovato sulle nostre mani le stesse influenze di Saturno...

II, III e IV STUDENTE

ridendo

Ah! Ah! Ah! Ah!

I STUDENTE

Io me ne infischio di Saturno! Io voglio essere amato per me, per quello che io sono in questa terra, piccolo o meschino uomo... Le influenze astrali non hanno niente a che fare col mio sentimento... Ora capite il tipo pericoloso di donna con cui io ho a che fare?... Chi potrebbe liberarmi, se un giorno io... m'ingaggiassi? Oh! Vi assicuro che con quell'americanina lì si sa dove s'incomincia, ma non si sa dove si va a finire!

II STUDENTE

Resta da assodare la questione della somiglianza con la modella del Tiziano...

I STUDENTE

Fammi il piacere, prenditela tu!

II STUDENTE

Io?

I STUDENTE

Va anche tu con lei dal chiromante. Quel mascalzone di chiromante, appena si accorge che due hanno delle intenzioni... trova subito dei segni identici sulle mani... E così aiuta il destino...

II, III e IV STUDENTE

ridendo

Ah! Ah! Ah! Ah!

I STUDENTE

Fatemi il piacere. Prendetevela voi altri. Ve la presenterò. È carina. Vale proprio la pena...

II STUDENTE

Come lo sai? Allora vuol dire che...

III e IV STUDENTE

Ahi! Ahi! Ahi!

I STUDENTE

Ecco, vedete... Così non mi piace! Mi fate pentire delle mie confidenze. Non vorrei che la confondeste con una donna qualunque. Vi ripeto che è...

II, III e IV STUDENTE

urlando, in coro

Una donna onesta! Ah! Ah! Ah! Ah!

Ridono come matti

Il paravento

Luigi Antonelli

II STUDENTE

deridendolo, con voce svenevole

Dolores!

III e IV STUDENTE

imitando il II

Dolores!

I STUDENTE

al II

Andiamo, via! Prenditela tu!

II STUDENTE

Se mi assicuri che somiglia a quella di Tiziano...

I STUDENTE

Come faccio a saperlo? Ella lo crede sul serio!

II, III e IV STUDENTE

Ahi! Ahi! Ahi!

II STUDENTE

E poi io non ho le linee di Saturno...

I STUDENTE

Ti assicuro che quel chiromante accomoderebbe ogni cosa anche con te!

II STUDENTE

con solennità

Un momento!

Ai compagni, additando il I
STUDENTE

Deve pagarci da bere!

I STUDENTE

Perché?

II STUDENTE

Perché, avendo iniziate delle trattative d'intesa diplomatica con uno stato estero... non le ha portate a compimento!

III e IV STUDENTE

con un baccano indiiavolato

È giusto! È giusto!

I STUDENTE

Ebbene, pagherò! Se non volete altro! Però... È necessario che io vi raccomandi la massima discrezione? Siete dei ragazzacci, ma siete anche uomini d'onore...

II STUDENTE

Oh! Puoi esser certo! Per parte mia...

III STUDENTE

E anche per parte mia...

IV STUDENTE

E anche per me...

I STUDENTE

serio

Non ne dubito. Grazie!

II STUDENTE

al III e al IV, con comica gravità

Perché bisogna tener presente... che da questa avventura una sola cosa...

e tutti e tre gli si accostano incuriositi

appare chiara, evidente, indiscutibile: che quell'americana... è una donna onesta!

II, III e IV STUDENTE

ridendo sguaiatamente

Ah! Ah! Ah! Ah!

II STUDENTE

spingendo solennemente il I STUDENTE verso la porta

Va là, burlone!

I, II, III e IV STUDENTE

mentre escono in coro

Champagne! Champagne! Champagne!

Via tutti dalla porta di fondo

LA MOGLIE che durante la scena, a cui violentemente IL MARI-TO l'ha costretta ad assistere, s'era da principio con disdegno

assoggettata, ha capito, a un tratto, che di là si faceva scempio del suo sentimento e della sua carne. Da quel momento ella si è irrigidita in un orrore di morte. Questo orrore ha annientato in lei persino la paura del castigo. Non si è accorta neanche più del MARITO che le è rimasto al fianco, la cui vendetta le è, ora, indifferente. Qualche cosa è morta in lei, che nessuno può uccidere più.

IL MARITO

che durante la scena, ha resistito alla tentazione di saltare di là, trattenuto dall'assillante ansietà di conoscere ogni cosa, ha tenuto gli occhi terribilmente fissi sulla moglie, spiandone ogni piccolo gesto, volendo penetrarle fino in fondo all'anima. Ma sua moglie non l'ha mai guardato. Egli capisce, alla fine, che la sua opera di giustiziere non interessa quella donna. Aiutato dal caso egli ha già compiuta la sua vendetta. D'altra parte la sua disperazione è tale che un'infinita pietà di se stesso e della sua donna gli serra la gola. Dopo una lunga pausa, durante la quale si ode il respiro angoscioso di entrambi, egli le dice gelidamente, perdutoamente

Così, ora, è inutile che io ti uccida...

Il paravento

Luigi Antonelli

E se ne va, mentre la donna cade a sedere con gli occhi sbarrati, sopra una sedia. Egli chiude violentemente la porta che separerà per sempre quelle due anime disperate.

Sipario